

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

23.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 GIUGNO 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ELENA EMMA CORDONI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Cordoni Elena Emma, <i>Presidente</i>	3	Di Francia <i>Ciro, Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)</i>	3, 4, 5
		Provera Marilde (RC-SE)	5
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEGLI ENTI PUBBLICI E SULLE EVENTUALI PROSPETTIVE DI RIORDINO		Audizione del Direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), dottoressa Pasqualina Lidia Romeo:	
		Cordoni Elena Emma, <i>Presidente</i>	5, 9, 10
		Musi Adriano (Ulivo)	9
		Romeo Pasqualina Lidia, <i>Direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)</i>	5, 9, 10
Audizione del presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), professor <i>Ciro Di Francia</i>.		ALLEGATO: Relazione della dottoressa Pasqualina Lidia Romeo	11
Cordoni Elena Emma, <i>Presidente</i>	3, 4, 5		

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
ELENA EMMA CORDONI

La seduta comincia alle 14,05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), professor Ciro Di Francia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino, l'audizione del presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), professor Ciro Di Francia, al quale do la parola.

CIRO DI FRANCIA, *Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. Vi ringrazio per l'invito. Presiedo l'ENAM dal 24 novembre 2006, a seguito di un decreto del Presidente della Repubblica, registrato dalla Corte dei conti nella stessa data.

L'ente che presiedo riceve contributi, nella misura dello 0,80 per cento, dagli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria nonché dai dirigenti scolastici (ex direttori didattici). Tale perso-

nale ha diritto all'assistenza da parte dell'ENAM anche successivamente al pensionamento. Pertanto, a fronte di 330.000 iscritti, i beneficiari sono un milione 300 mila circa. Hanno diritto alle prestazioni gli orfani degli iscritti, gli iscritti d'ufficio, il personale in quiescenza e i loro familiari, gli iscritti a domanda con almeno cinque anni di contribuzione, le vedove e i vedovi degli iscritti a domanda che non abbiano contratto matrimonio.

L'ENAM è un ente di solidarietà e di sussidiarietà che garantisce prestazioni assistenziali disponendo di un patrimonio immobiliare. Garantisce, quindi, assistenza sanitaria attraverso contributi, in base alle fasce di reddito e a quanto previsto dal regolamento, per spese sanitarie; fornisce assistenza scolastico-culturale, concedendo borse di studio sia agli orfani sia ai figli degli iscritti, che frequentano le scuole secondarie e l'università (dispone anche di uno studentato ad Ostia); fornisce, inoltre, assistenza mutualistica, concedendo piccoli prestiti, e climatico-termale; infine, dispone di strutture di proprietà e, sulla base di graduatorie stilate annualmente, garantisce l'assistenza climatica, anche mediante convenzioni con alberghi. Lo statuto dell'ente prevede, inoltre, delle prestazioni previdenziali, (a mio avviso definite impropriamente tali, in quanto si riconoscono degli assegni di solidarietà).

L'ENAM è articolato in comitati provinciali ed è di competenza di questi ultimi riconoscere gli assegni di solidarietà agli orfani dei colleghi nonché gli assegni temporanei integrativi, che vengono concessi sulla base di un documentato stato di bisogno economico e in relazione alle disponibilità di bilancio. Gli assegni di solidarietà hanno un importo che varia da 600 a 3.000 euro, a seconda della fascia di

reddito e delle condizioni dei diversi soggetti interessati. Gli assegni temporanei integrativi, che sono di competenza della sede centrale, vengono concessi agli iscritti che sono collocati a riposo senza diritto a pensione o con pensione e reddito complessivo per nucleo familiare non superiore a 10.230 euro.

L'ENAM ha un consiglio di amministrazione, il quale dura in carica quattro anni ed è rappresentativo del personale che versa i contributi. Ci sono, pertanto, rappresentanti dei dirigenti scolastici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Inoltre, è composto da un rappresentante del Ministero del lavoro, del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché da un organo di controllo, il collegio dei revisori. È articolato — come dicevo prima — a livello provinciale, per cui in ogni provincia c'è un comitato provinciale con un presidente, ad eccezione della provincia di Trento, per un totale di 102 comitati provinciali. Ritengo, pertanto, che la definizione di « ente previdenziale » sia impropria, tant'è che è in corso una modifica dello statuto e del regolamento (in particolare, sono gli articoli 26 e 27 dello statuto che prevedono le prestazioni riconosciute agli iscritti).

PRESIDENTE. La ringrazio. Le pongo una domanda. Essendo il vostro un ente pubblico, siete stati coinvolti dalla legge finanziaria che ha previsto una riduzione delle spese, anche attraverso una riorganizzazione interna? Ero interessata a capire, dato che credo riguardi anche voi, se avete raccolto questa indicazione e se avete attivato delle procedure di intervento.

In secondo luogo, vorrei comprendere il vostro sistema elettorale: è di nomina? Sono previste elezioni dirette?

Inoltre, desidererei sapere se i contributi che prelevate dalle buste paga dei lavoratori vengono pagati anche dai pensionati. Lo 0,80 per cento, di cui ci ha parlato, viene pagato continuativamente, oppure riguarda solo i lavoratori attivi?

CIRO DI FRANZIA, Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM). L'ENAM è inserito nell'elenco dell'ISTAT per cui, in base al comma 57 dell'articolo 1, è stato soggetto alle limitazioni previste dalla legge finanziaria per il 2005 e, successivamente, dal decreto Bersani del 2006. Il Ministero vigilante, al momento del mio insediamento, ci ha restituito come non approvato il bilancio consuntivo 2005, in quanto erano stati superati i limiti di spesa previsti dalla normativa, tant'è che per l'approvazione abbiamo dovuto deliberare nuovamente e c'è stato un versamento di circa 7 milioni di euro da parte dell'ente. È vero, infatti, che noi non abbiamo contributi dallo Stato, bensì solamente il versamento dello 0,80 per cento degli insegnanti e dei dirigenti scolastici in attività di servizio, perché i pensionati non versano tale cifra, ma hanno diritto ugualmente alle prestazioni.

Per quanto riguarda il sistema elettorale, il presidente è designato con una terna dal consiglio di amministrazione ed è nominato su proposta del Ministro vigilante attraverso un decreto del Presidente della Repubblica, approvato dal Consiglio dei ministri, poi ratificato dalla Corte dei conti e pubblicato, infine, sulla Gazzetta Ufficiale. Per quel che riguarda i componenti, sono i tre Ministeri (del lavoro, della pubblica istruzione e dell'economia e delle finanze) ad avere la competenza delle designazioni dei rispettivi rappresentanti. I rappresentanti delle categorie sono, invece, eletti a suffragio universale.

PRESIDENTE. Il consiglio di amministrazione come è nominato?

CIRO DI FRANZIA, Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM). Il presidente viene nominato attraverso il decreto del Presidente della Repubblica; i tre rappresentanti sono designati dai rispettivi Ministeri del lavoro, della pubblica istruzione e dell'economia e delle finanze; i rappresentanti di categoria vengono eletti attraverso elezioni a suffragio universale.

La medesima procedura viene attivata anche a livello territoriale per i comitati provinciali.

PRESIDENTE. Quando parla della scuola dell'infanzia, a che cosa si riferisce?

CIRO DI FRANCIA, *Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. Alla ex scuola materna.

PRESIDENTE. Quindi, da tre a sei anni?

CIRO DI FRANCIA, *Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. Sì.

MARILDE PROVERA. Vorrei comprendere il motivo per il quale l'ENAM è considerato un ente previdenziale, ossia se esiste in origine qualche elemento che ha fatto sì che questo accadesse, perché mi sembra che esso non abbia assolutamente niente di previdenziale.

CIRO DI FRANCIA, *Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. Nel nostro statuto, l'ENAM è definito come ente assistenziale e previdenziale. Tuttavia, l'aspetto che riguarda l'assistenza e la previdenza è trattato solo negli articoli 26 e 27. Per questo motivo ho detto che è definito come tale, impropriamente, e che sarebbe il caso, con la modifica statutaria che ci accingiamo ad introdurre, anche per adeguarci al decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003, di rivedere questo punto dello statuto.

PRESIDENTE. Dunque l'ENAM è un ente assistenziale che, però, nel suo statuto ha anche una natura previdenziale e, quindi, rientra tra gli istituti previdenziali e assistenziali.

La ragione per cui ho ritenuto utile convocare in audizione l'ENAM è che, quando abbiamo affrontato i problemi dell'INPDAP, ci siamo accorti che anche quest'ultimo svolge analoga funzione nella sua attività per i lavoratori pubblici, fuorché per le scuole. Probabilmente, così era stato costruito il sistema in Italia in un'altra epoca. Questa eredità è arrivata fino a noi, l'ENAM ha resistito a lungo, per

evitare di essere cancellato dopo che era stato deciso di sopprimerlo come uno degli enti inutili.

CIRO DI FRANCIA, *Presidente dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. Nel 1977 si è tenuto un referendum sullo scioglimento dell'ente. Successivamente, non siamo stati considerati un ente inutile proprio per l'attività che abbiamo svolto negli anni. Quest'anno celebreremo i sessant'anni della fondazione dell'ENAM.

PRESIDENTE. Signor presidente, la ringraziamo perché in questo modo abbiamo preso conoscenza anche del vostro istituto.

Audizione del direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), dottoressa Pasqualina Lidia Romeo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino, l'audizione del direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), dottoressa Pasqualina Lidia Romeo, alla quale do la parola.

PASQUALINA LIDIA ROMEO, *Direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. La ringrazio, signor presidente, perché è per me veramente un piacere partecipare a questa audizione relativa all'indagine conoscitiva sulla gestione e il riordino degli enti previdenziali. Chiedo scusa se ho preparato una relazione, che poi lascerò agli atti, ma essa mi dà modo di ricordare tutto quello che dovrò dire.

Innanzitutto, mi corre l'obbligo di dire che l'ENAM non è un ente di previdenza, ma è un ente di assistenza e — come può essere anche definito — di solidarietà, in quanto eroga soltanto prestazioni che sono regolate sia dallo statuto, sia dal regolamento.

L'ENAM è un ente di assistenza magistrale, non economico e pubblico che nasce il 21 ottobre 1947 con decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato n. 1346 dalla fusione dell'Istituto nazionale degli orfani dei maestri e dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale. Successivamente, la legge 21 marzo 1953, n. 190, ha ratificato il decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato, successivamente modificato dalla legge n. 53 del 1957, per poi essere riordinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70. Infine, la legge 27 maggio 1991, n. 167 ha escluso l'ente dalle procedure degli articoli 113 e 114 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Oggi, il decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003 regola l'attività amministrativo-contabile. È nostra norma di riferimento anche il decreto legislativo n. 165 del 2001.

Per quanto riguarda i nostri iscritti, lo sono di diritto tutti gli insegnanti della scuola materna e della scuola elementare — oggi detta materna e primaria — nonché gli ex direttori didattici. Sono assistibili tutti i familiari e gli orfani degli iscritti ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 93 del 1957. I requisiti di assistibilità del nostro ente sono regolati attraverso un regolamento emanato dal consiglio di amministrazione che è in armonia con la normativa vigente sul diritto di famiglia e tiene conto, inoltre, della parità uomo-donna.

Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'ENAM provvede attraverso un contributo mensile che viene prelevato dallo stipendio degli iscritti nella misura dello 0,80 per cento dello stipendio base. Oggi, i contribuenti sono circa 320.000-330.000 insegnanti, mentre i beneficiari si attestano intorno a un milione 200 mila. L'ENAM si finanzia con proprie entrate (derivanti dallo 0,80 per cento dello stipendio, cui accennavo prima) e non riceve contributi statali. Nei limiti della disponibilità di bilancio, l'ente eroga prestazioni nell'ambito sanitario, scolastico, culturale, climatico e mutualistico, spesso intervenendo anche attraverso contributi straordinari per casi eccezionali. Sono, invece, molto esigue le prestazioni previdenziali,

che si possono configurare in assegni di solidarietà e assegni temporanei integrativi. Gli assegni di solidarietà vengono erogati dai nostri comitati provinciali. L'ENAM è, infatti, strutturato in articolazioni periferiche, dato che ogni provincia ospita un nostro comitato provinciale. Questi comitati sono eletti direttamente dagli insegnanti e spesso sono controllati dagli ex provveditori agli studi. Tramite i comitati provinciali, l'ENAM assiste i superstiti degli iscritti deceduti in attività di servizio, in conformità anche a un documento relativo allo stato di bisogno. La sede centrale eroga, invece, assegni temporanei integrativi in favore delle categorie degli iscritti che si trovano in particolare stato di bisogno.

Lo statuto dell'ENAM, all'articolo 27, prevede un'iniziativa che dovrebbe portare alla costituzione di posizioni previdenziali integrate, ma non è mai stata data attuazione a questo articolo.

Prima ancora di parlare dell'assetto istituzionale, vorrei fornire alcuni dati. Ad esempio, per gli esercizi finanziari che vanno dal 2004 al 2006, l'ENAM ha registrato entrate contributive, per il 2004, pari a 37 milioni 28.080 euro per quanto riguarda le entrate dirette dei contributi, cioè il prelevamento diretto sullo stipendio degli insegnanti, oltre alle rate per prestiti di cassa mutua. L'ente eroga, infatti, anche piccoli prestiti, dati in due mensilità, a un tasso molto basso (del 2 per cento), per cui c'è una specie di partita di giro, ma anche un introito per quanto riguarda gli interessi che gli insegnanti pagano. Il totale delle entrate contributive per le rate di prestiti di cassa mutua è stato nel 2004, di 41 milioni 218.784 euro; nel 2005, per i miglioramenti contrattuali degli insegnanti, si è passati a 44 milioni 315.000 euro e nel 2006, a 47 milioni di euro.

A fronte di queste entrate, l'ENAM ha erogato solo per prestazione istituzionale — lascio la specifica di quanto erogato, quindi mi limito alle cifre essenziali — nel 2004, 27 milioni 970.963 euro; nel 2005, 37 milioni 212.000 euro; nel 2006, 38 milioni 656.000 euro. Questo è avvenuto nonostante il 2006 sia stato per noi un anno di

travaglio, in quanto la legge finanziaria per il 2005, prima, e il decreto Bersani, poi, hanno limitato notevolmente il nostro raggio d'azione. Infatti, non potendo superare il limite di spesa, si sono formati dei residui riguardanti le prestazioni che dovranno essere erogate da comitati provinciali; per gli articoli 22 e 26 del decreto Bersani, inoltre, se si oltrepasserà il limite di spesa, l'ENAM dovrà versare la cifra in esubero allo Stato. Infatti, per una delibera approvata dal consiglio di amministrazione, nel 2005 abbiamo superato questi limiti e abbiamo dovuto versare, per il decreto Bersani, quasi 7 milioni di euro al Ministero dell'economia e delle finanze. Una grossa fetta delle entrate viene poi redistribuita agli insegnanti, sotto forma di assegni temporanei, borse di studio, rette per posti in convitto, case di soggiorno, convenzioni alberghiere. Inoltre, una grossa fetta dei comitati provinciali nel 2004 hanno erogato 9 milioni di euro, nel 2005 circa 10 milioni 250.000 di euro e nel 2006 oltre 11 milioni di euro.

Ancora, l'ENAM eroga i contributi per borse di studio sia ai figli di iscritti, sia agli insegnanti (prestazione molto gradita agli insegnanti, e in modo particolare ai figli). Come dicevo, vi sono interventi a carattere eccezionale, e contributi straordinari. L'ENAM possiede inoltre una casa dello studente a Ostia Lido. Infine, concede prestiti (questa è l'unica prestazione che è diminuita, passando da 3 milioni e 685.000 euro del 2004 a 2 milioni 914.000 euro del 2006, perché, trattandosi di due mensilità, spesso oggi non sono sufficienti se gli insegnanti si trovano in difficoltà).

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale, l'ENAM è un ente non economico, con personalità giuridica, di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza da parte del Ministero della pubblica istruzione. Ha finalità assistenziali, indicate dalla legge, e poche finalità previdenziali. L'ENAM ha un consiglio di amministrazione, un presidente che è il rappresentante legale, c'è una giunta esecutiva, presieduta dal presidente e da due componenti, che delibera su casi di urgenza. Il controllo è demandato ad un collegio dei

revisori, composto di tre membri: un magistrato della Corte dei conti, un rappresentante nominato dal Ministero della pubblica istruzione e uno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Poi, c'è anche un nucleo di valutazione interno per quanto riguarda il controllo.

Il Ministero della pubblica istruzione esercita la propria vigilanza nominando il presidente su una terna di nomi proposti dal consiglio di amministrazione, con la procedura relativa all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400. Inoltre, questo Ministero nomina, in seno al consiglio di amministrazione, un suo rappresentante e un revisore dei conti, oltre ad approvare il bilancio di previsione, le variazioni e il conto consuntivo. In ultimo, delibera, approvando l'acquisto, l'alienazione dei beni immobili e di titoli, approva la costituzione di impegni e servitù e il regolamento di contabilità e del personale e, nel caso in cui dovesse essere necessario, scioglie il consiglio di amministrazione.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, invece, esercita un controllo nominando un proprio revisore e attraverso una vigilanza indiretta sulla documentazione che il Ministero della pubblica istruzione inoltra al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Anche il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in seno al consiglio di amministrazione, nomina un componente.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie e immobiliari, l'ENAM — come ho detto prima — incassa lo 0,80 per cento dello stipendio di ciascun iscritto per svolgere la sua attività nel campo scolastico, culturale, previdenziale e climatico. Inoltre, ha una particolare attenzione verso le persone anziane — possiede, infatti, una casa di riposo in piazza dei Giochi delfici, a Roma — e nei confronti degli orfani degli iscritti. Le risorse che entrano sono tutte redistribuite e parte di esse viene amministrata dai comitati provinciali.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, l'ENAM possiede delle strutture, che sono tutte strumentali. Come sapete, abbiamo la nostra sede operativa in viale Trastevere, n. 231, a Roma. Poi,

abbiamo una sede in piazza dei Giochi delfici, una casa di soggiorno permanente per anziani, maestri in pensione e direttori didattici. Altre strutture sono: lo studentato di Ostia, riservato ai figli degli iscritti, una casa di soggiorno a San Cristoforo al Lago (Trento), una a Farra di Soligo (Treviso), una a Fano (un ex convitto), una a Silvi Marina (Teramo) e una a Lorica (Cosenza). Queste strutture, naturalmente, sono adibite a soggiorni climatici e funzionano come case albergo. L'ENAM possiede, inoltre, una casa a Fiuggi (Frosinone) adibita alle cure termali e una ex colonia a Giulianova (Teramo), attualmente in disuso, per la cui ristrutturazione e riqualificazione l'ente si sta adoperando, anche perché si tratta di un bellissimo edificio, di notevole natura architettonica.

Per quanto riguarda le risorse umane, l'ENAM ha una pianta organica di 111 persone, mentre in attività di servizio ce ne sono 71, di cui due sono in comando. Quindi, c'è una differenza tra la pianta organica di diritto e quella di fatto, di 41 unità. Il posto di direttore generale è fuori pianta organica. Io sono l'unico dirigente dell'ente in pianta organica, perché non c'è stato un *turn-over*, dato che le leggi finanziarie hanno bloccato le assunzioni; sono stata costretta, quindi, in quanto unico dirigente in organico, ad assumere anche le funzioni *ad interim* dell'ufficio del personale, dell'ufficio prestazione e della ragioneria, situazione abbastanza desueta. Sono, quindi, il direttore generale e contemporaneamente il dirigente alla ragioneria. Adesso ho avviato, chiedendo la deroga alla funzione pubblica, un concorso per mobilità. Spero che ci si conceda una deroga per assumere quantomeno un dirigente alla ragioneria e uno alle prestazioni. Vi è poi un dirigente di seconda fascia, ma con contratto triennale, relativamente all'applicazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che è a capo della struttura affari generali dell'ufficio tecnico. Essendo un ingegnere, svolge anche la funzione di responsabile unico del procedimento (RUP), per quanto riguarda le strutture precedentemente nominate. Spesso siamo

anche costretti, per questa vacanza organica (specialmente per quanto riguarda la casa di riposo), a ricorrere al lavoro interinale, a progetto. Inoltre, anche i consulenti di cui ci avvaliamo sono molto pochi: un avvocato che cura gli aspetti legali, un informatico per la parte finanziaria, un *tutor* per lo studentato di Ostia e un giornalista che è a capo della struttura, perché l'ENAM pubblica un bimestrale che viene inviato a tutti gli insegnanti.

Per quanto riguarda le risorse tecnologiche, nel centro elaborazione dati (CED) dell'ENAM, su 71 persone, 59 sono dotate di *personal computer*, anche se la potenza degli stessi è molto ridotta, perché parliamo di una RAM inferiore a 512 Mb. Naturalmente, questo CED ha necessità di essere implementato, anche perché è in progetto l'informatizzazione dei comitati; infatti, mentre per la sede centrale già dal 1986 si è iniziata la procedura di informatizzazione, nei comitati provinciali si è agli albori.

Dalla nota dettagliata riguardante la dotazione organica e le prestazioni da me redatta, si evince che, come ho già detto in precedenza, mancano tre dirigenti su quattro e il funzionamento del direttore generale è *ad interim*. Ho dovuto quindi personalmente assumere *ad interim* queste funzioni. Rammento infatti che al direttore generale, con la legge di riforma della dirigenza pubblica, sono attribuite le responsabilità gestionali in relazione alla realizzazione degli obiettivi fissati dal consiglio di amministrazione tramite la relazione programmatica.

Inoltre, vi è una nota dettagliata riguardante la gestione delle risorse finanziarie. Naturalmente, anche per gli anni precedenti vi è stato un disavanzo economico, che quest'anno è stato pareggiato producendo, quindi, un avanzo economico nella gestione. Sono stati anche illustrati i risultati complessivi.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, vi è un unico centro di responsabilità, affidato alla direzione generale, e vi sono quattro centri di costo, ossia i quattro uffici. In più, vi è un centro di costo,

di fatto, ossia i comitati provinciali, distribuito su tutto il territorio. Sono poi illustrate le spese riguardanti i diversi capitoli relativi all'assistenza: un capitolo per il costo del personale, a cui seguono tutti gli altri capitoli relativi alle spese per attrezzature, rinnovi e le erogazioni tramite i vari uffici.

L'ottanta per cento delle spese, dunque, si traduce in intervento assistenziale, il cinquantanove per cento della spesa rappresenta l'intervento assistenziale erogato dalla sede centrale e il settantatré per cento per altri tipi di interventi.

In conclusione, possiamo dire che, come ho evidenziato nella relazione, l'ENAM è un ente di assistenza e solidarietà che si finanzia con contributi propri degli iscritti, non riceve contributi da parte dello Stato e ha una pianta organica sottodimensionata. Nel prossimo futuro vorrebbe, se fosse possibile, completare la dotazione organica sia attraverso la mobilità, sia eventualmente attraverso concorsi esterni per reperire professionalità specifiche per l'ente stesso.

PRESIDENTE. Ringraziamo la dottoressa Romeo, anche per aver voluto consegnare una nota scritta, che allegheremo ai nostri lavori.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti e formulare osservazioni.

ADRIANO MUSI. Vorrei porre una domanda da profano. Mi chiedo e le chiedo perché dovete essere un ente di diritto pubblico. Potreste essere tranquillamente un ente di diritto privato, visto che funzionate soltanto con i soldi degli iscritti. Perché, a questo punto, dover sottostare a una gerarchia pubblica, a regole come quelle della legge finanziaria, quando potreste tranquillamente vivere come un ente di diritto privato, senza bisogno di alcun tipo di intervento da parte dello Stato?

PASQUALINA LIDIA ROMEO, Direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM). Personalmente, sono favorevole all'ente pubblico, non foss'altro

perché ritengo da parte mia che, se si lavora bene nel pubblico, si lavora sicuramente meglio che nel privato. Ci sono più regole e più controlli.

Per quanto riguarda il fatto che la natura giuridica dell'ente potrebbe essere un'altra, potrei essere d'accordo. In tempi passati, è stato fatto un tentativo di richiesta, però con la contribuzione volontaria. Naturalmente, con la contribuzione volontaria vengono meno le finalità dell'ente stesso, per come è nato. Una contribuzione per legge forse sarebbe la soluzione migliore, fermo restando che proponendo per l'attivazione di tutti i controlli possibili e immaginabili relativi alla spesa pubblica, perché si tratta di soldi pubblici, che vanno oculatamente amministrati.

ADRIANO MUSI. Più che soldi pubblici sono soldi dei lavoratori!

PASQUALINA LIDIA ROMEO, Direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM). Sì, si tratta di insegnanti, e l'insegnante è un lavoratore pubblico. Certamente, sono soldi dei lavoratori.

Ebbene, se questo deve essere un ente di assistenza e solidarietà, naturalmente non può essere di natura prettamente privatistica, nel senso che i contributi non possono essere dati volontariamente. La soluzione migliore sarebbe quella di avere un ente i cui prelevamenti siano obbligatori e la cui natura possa anche essere gestita in modo privato, fermo restando che sono dell'avviso che i controlli siano, sempre e comunque, necessari.

PRESIDENTE. Vorrei fare una considerazione, anche se nei prossimi mesi affronteremo, esaminando i bilanci, la questione in oggetto. Quindi, ci incontreremo e ci rivedremo.

La questione che mi porrei rispetto al quesito dall'onorevole Musi è che ci stiamo accorgendo, attraverso l'indagine in atto, che, negli anni settanta è stata radicalmente modificata la concezione dell'assistenza e della previdenza, perché in passato quasi tutti gli statali e i Ministeri

erano interessati da dinamiche di assistenza (essendo io figlia di un dipendente del Ministero dell'interno, ricordo che ricevevo i regali della Befana attraverso i meccanismi da lei accennati), che sono poi sparite, perché si è ripensata l'idea di assistenza e di stato sociale, e si è stabilito che tutto dovesse essere trasferito agli enti locali. Vediamo che, infatti, ci sono grandi spazi di settori che non hanno conservato nulla e ci sono, invece, dei settori dove questo è avvenuto.

Adesso credo che, rispetto a questa esperienza, dovremmo capire come mai i lavoratori in oggetto non sono rientrati nella categoria dei dipendenti pubblici, perché di questo si tratta. Perché non vi sono ricompresi, o viceversa (in questo momento non è importante individuare il contenitore)? Visto che tutti gli altri dipendenti statali, che pure usufruiscono di assistenza e quant'altro, vengono gestiti dall'INPDAP, come mai questo ente ha mantenuto una sua autonomia? Questo semmai dovrebbe essere l'interrogativo! Dovrei desumere che questi insegnanti non paghino anche il contributo all'INPDAP, perché immagino che non ne versino due. L'INPDAP gestisce lo 0,38 per cento versato dai lavoratori per finalità assistenziali, che consistono di tante voci simili a quelle da voi presentate (borse di studio, mutui, prima casa e via di seguito). Giacché anche in quel caso viene versato un contributo obbligatorio da tutti i lavoratori pubblici, compresi gli insegnanti, non so se gli insegnanti delle scuole materne paghino due contribuzioni o siano, invece, esonerati dal versamento di uno. Comunque, lo scopriremo. Anche un'insegnante di scuola elementare paga questo

0,38 per cento. Pertanto, costoro pagano solo lo 0,80 per cento o anche lo 0,38 per cento? Questa è la mia curiosità.

PASQUALINA LIDIA ROMEO, *Direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. Non sono purtroppo in grado di soddisfare questa sua curiosità, perché francamente non lo so.

PRESIDENTE. Sono chiaramente contributi obbligatori.

PASQUALINA LIDIA ROMEO, *Direttore generale dell'ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)*. Ho la busta paga degli insegnanti, però sinceramente non ricordo se c'è anche il contributo dello 0,38 per cento per l'INPDAP.

PRESIDENTE. Era una mia curiosità. Verificata la normativa, nella parte che stabilisce l'obbligo al pagamento dello 0,80 per cento e dello 0,38 per cento, sicuramente saremo in grado di ricostruire l'intera questione. Comunque, ci sono norme che hanno reso possibile questo, c'è una legge.

Nel rinnovare il nostro sentito ringraziamento al direttore Romeo, dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. COSTANTINO RIZZUTO

*Licenziato per la stampa
il 27 luglio 2007.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**ENTE NAZIONALE ASSISTENZA MAGISTRALE**

Ente di diritto pubblico (DLCPS 21 ottobre 1947, n. 1346)

00153 **ROMA**

Viale di Trastevere, 231

☎ 06 58562265 / 📠 06 58330812

DIREZIONE GENERALE**AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ENAM****Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino**

In premessa è doveroso specificare che l'ENAM – Ente Nazionale di Assistenza Magistrale – non può essere considerato un ente di previdenza, bensì un Ente di assistenza e solidarietà.

L'ENAM – Ente Nazionale di Assistenza Magistrale – nasce il 21 ottobre 1947 con DLCPS n. 1346 dalla fusione dell'Istituto Nazionale per gli Orfani dei Maestri Elementari con l'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale.

Con legge n. 190 del 21 marzo 1953 è stato ratificato il DLCPS, poi modificato con legge 7 marzo 1957 n. 93, riordinato con legge 20 marzo 1975 n. 70 e con legge n. 167 del 27 maggio 1991 l'Ente viene escluso dalle procedure di cui agli artt. 113 e 114 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616.

Oggi attraverso il D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 è regolata l'attività amministrativo-contabile.

Altra norma di riferimento è il D.Lgs, n. 165 del 30 marzo 2001.

Sono iscritti d'ufficio all'Ente gli insegnanti delle scuole materne e primarie e gli ex direttori didattici; sono assistibili gli stessi iscritti, gli orfani dell'iscritto, il personale in quiescenza e i loro familiari ai sensi dell'art. 1 della legge 7 marzo 1957 n. 93, le vedove e i vedovi degli iscritti d'ufficio o a domanda i quali non hanno contratto nuovo matrimonio.

I requisiti di assistibilità sono definiti attraverso regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione in armonia con la normativa in vigore su diritto di famiglia e parità uomo - donna.

Per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali l'ENAM provvede attraverso un contributo mensile prelevato per legge sullo stipendio degli iscritti, nella misura dello 0,8% dello stipendio base.

Gli iscritti oggi sono circa 320.000 mentre i beneficiari sono circa 1.200.000.

L'ENAM si finanzia con proprie entrate e non riceve contributi statali.

Nei limiti della disponibilità di bilancio l'ENAM eroga prestazioni assistenziali in ambito sanitario, scolastico, culturale climatico e mutualistico; spesso interviene anche attraverso contributi straordinari.

Esigee prestazioni previdenziali si riferiscono ad assegni di solidarietà e assegni temporanei integrativi.

Gli assegni di solidarietà vengono erogati dai Comitati Provinciali, articolazioni periferiche dell'ENAM; per ogni provincia è istituito un Comitato Provinciale.

Tramite gli stessi Comitati Provinciali l'ENAM assiste i superstiti degli iscritti deceduti in attività di servizio, in conformità ad un documentato stato di bisogno, attraverso l'erogazione appunto di un assegno di solidarietà.

La Sede Centrale eroga gli assegni temporanei integrativi a favore di particolari categorie di iscritti che si trovano in stato di bisogno.

Lo Statuto dell'ENAM prevede anche (art. 27) iniziative vote alla costituzione di posizioni previdenziali integrate ma mai attuate.

Prima di proseguire con l'enucleazione dell'assetto istituzionale, delle risorse finanziarie e patrimoniali, delle risorse umane e delle risorse tecnologiche, che saranno oggetto di apposita relazione da consegnare agli atti di codesta Commissione, vorrei esporre alcuni dati riassuntivi relativi alle prestazioni istituzionali erogate negli ultimi tre anni.

Negli esercizi finanziari 2004-2006 sono state incassate a titolo di Entrate contributive e di riscossione di rate dei prestiti di Cassa Mutua i seguenti importi:

ENTRATE	2004	2005	2006
Entrate Contributive	37.028.080,05	40.334.862,41	43.598.203,38
Entrate rate prestiti Cassa Mutua	4.190.704,53	3.980.482,95	3.425.741,69
Totale complessivo	41.218.784,58	44.315.345,36	47.023.945,07

Agli specifici incassi si contrappongono le somme erogate per prestazioni istituzionali che si riportano nel seguente prospetto:

**SOMME EROGATE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI NEL TRIENNIO
2004,2005,2006**

DENOMINAZIONE CAPITOLO	SOMME EROGATE ANNO 2004	SOMME EROGATE ANNO 2005	SOMME EROGATE ANNO 2006
Assegni temporanei integrativi	88.078,98	76.362,11	64.711,00
Borse di studio	1.840.000,00	5.999.550,00	3.525.000,00
Rette per posti in convitto	25.012,08	39.542,53	43.164,75
Gest. case soggiorno (attività climatica)	5.743.684,97	5.490.820,96	5.927.083,87
Conven.alberghiere (attività climatica)	0,00	1.989.777,38	2.118.114,45
Gestione casa perm. di Roma	542.408,02	658.578,99	613.581,65
Prestazione comitati provinciali	9.051.258,55	10.243.241,36	11.032.323,60
Contributi borse di studio(insegnanti)	557.926,64	1.101.825,12	1.100.805,50
Interventi straord.per assist. scolastica	17.596,00	11.172,00	9.274,00
Interventi a carattere eccezionale(sanitaria)	585.355,84	434.554,74	491.718,85
Contributi straordinari(sanitaria)	4.485.998,53	6.593.254,51	8.675.146,32
Gestione casa dello studente Ostia	1.356.651,64	1.741.746,37	1.789.594,00
Concessione prestiti agli iscritti	3.685.992,00	2.832.000,00	2.914.285,66
TOTALE	27.979.963,25	37.212.426,07	38.656.456,03

Dal confronto tra i totali contributivi e i totali delle somme erogate si hanno i seguenti rapporti percentuali:

2004	2005	2006
67%	83%	82%

I rapporti stanno ad indicare le percentuali di Entrate contributive che si reimpiegano in Prestazioni istituzionali.

Dal raffronto tra i totali delle somme assegnate per prestazioni istituzionali e il totale delle somme erogate ai Comitati provinciali si hanno i seguenti dati percentuali:

2004	2005	2006
32%	27%	29%

Tali rapporti indicano la percentuale di spesa destinata ai Comitati provinciali sul totale delle spese per prestazioni erogate dall'Ente.

Il raffronto tra la spesa per prestazioni sanitarie e il totale delle somme assegnate alle prestazioni istituzionali fornisce il seguente dato in percentuale:

2004	2005	2006
16%	17%	22%

Tali rapporti indicano la percentuale di spesa destinata ai Comitati Provinciali sul totale delle spese per prestazioni erogate dall'Ente.

Le percentuali sono state comprese in relazione alle norme contenute dalle leggi finanziarie relative agli anni 2005 e 2006 che hanno posto dei limiti di spesa. I maggiori interventi assistenziali sono stati penalizzati da un prelevamento forzoso, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di circa 7 milioni di euro.

Dai dati esposti si rilevano i seguenti principali fenomeni:

- le prestazioni erogate per il tramite dei Comitati Provinciali hanno il maggior peso, alla maggiore flessione registrata nel 2005 corrisponde una ripresa nel 2006;
- i contributi straordinari, di natura sanitaria, salgono dal 16% al 22%;
- la gestione delle case di soggiorno, nelle due forme, di gestione presso le strutture dell'Ente e convenzionali con stabilimenti alberghieri segnano, nei tre anni a confronto, % ali sostanzialmente inalterate che, però, nel 2006, fanno registrare incrementi monetari dovuti alle modifiche dei bandi per l'attività climatica;
- le borse di studio agli studenti e quelle riservate agli insegnanti hanno assunto incrementi notevoli.

A. ASSETTO ISTITUZIONALE

- L'ENAM è un Ente Pubblico non economico con personalità giuridica di diritto pubblico ed è posto sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione;
- L'ENAM ha finalità assistenziali e previdenziali indicate dalla legge istitutiva e regolate dallo Statuto e da specifico Regolamento;
- L'ENAM è amministrato da un Consiglio di Amministrazione; il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente;
- La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da due membri, con compiti di esecuzione di specifici mandati, di istruttoria e di interventi d'urgenza;
- Il controllo della gestione è demandato ad un collegio di tre revisori designati uno dalla Corte dei Conti, uno dal Ministero della Pubblica Istruzione ed uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Il controllo di gestione è affidato al Nucleo di Valutazione interno composto da tre componenti e nominati dal Consiglio di Amministrazione tra esperti della materia.

- Il Ministero della Pubblica Istruzione esercita la sua azione di vigilanza:
 - a) nominando il Presidente tra una terna di nominativi proposti dal Consiglio di Amministrazione, con la procedura di cui all'art. 3 della legge 23 agosto 1988 n. 400;
 - b) nominando un suo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione;
 - c) nominando un Revisore dei Conti;
 - d) approvando il Bilancio di Previsione, le relative variazioni ed il Conto Consuntivo;
 - e) approvando l'acquisto o l'alienazione di beni immobili e di titoli;
 - f) approvando la costituzione di pegni e servitù e l'accensione di ipoteche;
 - g) approvando, di concerto con il Ministero dell'Economia, il Regolamento organico del personale ed il Regolamento di contabilità;
 - h) sciogliendo il Consiglio di Amministrazione con specifica procedura e per casi determinati.

- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze esercita il suo controllo nominando un componente del Consiglio di Amministrazione ed un Revisore dei Conti; inoltre svolge attività di vigilanza indiretta riesaminando la documentazione ENAM sottoposta al Ministero della Pubblica Istruzione;

- Il Ministero del Lavoro nomina un componente del Consiglio di Amministrazione.

B. RISORSE FINANZIARIE E IMMOBILIARI

L'ENAM ha un patrimonio costituito da beni mobili e immobili di proprietà e da somme accantonate derivanti da avanzi di amministrazione.

L'ENAM incassa lo 0,8% dello stipendio di ciascun iscritto per svolgere la sua attività nei campi sanitario, scolastico, culturale, termale e mutualistico prestando particolare attenzione ai bisogni di soggetti anziani non autosufficienti e degli orfani degli iscritti.

Le risorse finanziarie percepite e redistribuite sono previste nel Bilancio di Previsione e rendicontate nel Bilancio consuntivo.

Parte delle risorse sono amministrare dai Comitati Provinciali.

RISORSE IMMOBILIARI

L'ENAM possiede un patrimonio immobiliare così composto:

- Sede Centrale – Viale di Trastevere 231, Sede operativa;
- Casa di soggiorno permanente di Roma, Piazza dei Giuochi Delfici 15; struttura adibita agli insegnanti di scuola materna, elementare e ai direttori didattici in quiescenza;
- Studentato di Ostia Lido, struttura riservata ai figli degli iscritti;
- Casa di Soggiorno di San Cristoforo al Lago (TN);
- Casa di Soggiorno di Farra di Soligo (TV);

- Casa di Soggiorno di Fano (PU);
 - Casa di Soggiorno di Silvi Marina (TE);
 - Casa di Soggiorno di Lorica (CS).
- Queste cinque strutture sono adibite a soggiorni climatici e funzionano come Case
- Albergo.

L'ENAM possiede inoltre una Casa di soggiorno a Fiuggi (FR) adibita a struttura per cure termali e una ex colonia a Giulianova (TE), struttura per la quale sono state avviate delle iniziative volte alla ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio.

C. RISORSE UMANE

Al 31.12.2006 risulta la seguente situazione del Personale:

DIRIGENTI	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN ORGANICO	PERSONALE IN SERVIZIO	DIFFERENZA	%
A - Dirigenti					
Direttore Gen.le		1	1	1	100,00
Dirigenti	4		1	-3	-75,00
B - Impiegati					
C 4 - C5	18	17	17	-1	-5,56
C3	25	22	21	-4	-16,00
C1 - C2	30	5	5	-25	-83,33
B2 - B3	28	24	23	-5	-17,86
B1	6	2	2	-4	-66,67
TOTALI	111	71	70	-41	-36,94

NOTE:

- a) Il posto di direttore Generale non è compreso nella dotazione organica;
- b) Al 31.12.2006 il posto di direttore Generale era ricoperto dall'unico Dirigente dell'Ente;
- c) Al 31.12.2006 risultava in servizio un Dirigente di II fascia appartenente ai ruoli di altra amministrazione pubblica, con contratto a tempo determinato;
- d) n. 2 dipendenti (uno di categoria B3 ed uno di categoria C3) risultano comandati presso altre amministrazioni;
- e) nel corso del 2006 hanno prestato servizio n. 19 lavoratori somministrati da Agenzia di lavoro interinale;
- f) nell'anno 2006 hanno prestato servizio n. 5 co.co.co così distribuiti:
 - n. 1 unità all'Ufficio Tecnico;
 - n. 2 unità al CED;
 - n. 1 unità all'Ufficio IV - Ragioneria;
 - n. 1 unità allo Studentato di Ostia.
- g) l'ENAM, nel corso del 2006, si è avvalsa della consulenza di n. 3 professionisti:
 - n. 1 Avvocato per consulenza legale;
 - n. 1 Commercialista per consulenza fiscale;

- n. 1 Giornalista per collaborazione al periodico Enamnotizie;
h) l'ENAM si avvale della vasta rete di Comitati Provinciali per l'erogazione dell'attività assistenziale agli iscritti.

D. RISORSE TECNOLOGICHE

Presso la Sede Centrale sono in funzione n. 59 postazioni informatiche, di cui n. 37 P.C. dotati di RAM inferiore a 512 Kb, n. 16 P.C. pari alla predetta potenza e n. 6 P.C. con potenzialità pari a 1000 Kb.

Tra le attività lavorative del CED alla data del 31.12.2006 sono state enumerate le attività in essere o allo studio del Responsabile del CED nei seguenti progetti:

- Studio per adozione del Protocollo informatico con stesura del Manuale di gestione;
- Proposta per la creazione di un'infrastruttura di rete e di un cluster di server per gestire autonomamente in sede il sito internet e la posta elettronica;
- Analisi per collegare l'ente al sistema Pubblico di Connettività;
- Analisi per lo sviluppo di un nuovo sito istituzionale rinnovato nella grafica e più interattivo;
- Analisi per lo sviluppo di una sezione riservata al sito che permetterà:
 - ai dipendenti della sede di interagire tra loro e di ricevere ogni tipo di comunicazione e certificazione in formato elettronico;
 - ai Comitati Provinciali di usufruire di una casella di posta elettronica messa a disposizione dalla sede centrale, di collegarsi alla banca dati della sede e di lavorare le pratiche utilizzando le applicazioni della sede, di ricevere le comunicazioni in formato elettronico;
 - agli iscritti ENAM di compilare il modello di richiesta di prestazione on line, di visualizzare lo stato di lavorazione della pratica, in futuro di pagare on line la quota per usufruire del soggiorno climatico.
- Analisi e valutazione volte ad integrare e a rendere più efficiente e moderno il sistema informativo dell'Ente.

La proposta di automazione comporta notevoli investimenti economici e finanziari, in quanto le soluzioni e le scelte saranno comprese in un progetto unico complessivo che permetterà una comparazione dei costi consultando il mercato.

E. LA GESTIONE DEL PERSONALE

La pianta organica espone una dotazione organica di personale di 111 unità; sono invece in servizio 71 unità di cui due in posizione di comando presso altre amministrazioni.

Il seguente prospetto dimostra la composizione del personale per categoria e posizione economica.

CATEGORIE	DOTAZIONE ORGANICA	% SUL TOTALE	PERSONALE IN SERVIZIO	% SUL TOTALE	% POSTI COPERTI
A - Dirigenti					
Direttore Gen.			1	1,4	100,00
Dirigenti	4	3,6	1	1,4	25,00
B - Impiegati					
C4 - C5	18	16,2	17	24,3	94,44
C3	25	22,5	21	30,0	84,00
C1 - C2	30	27,1	5	7,1	16,67
B2 - B3	28	25,2	23	32,9	82,14
B1	6	5,4	2	2,9	33,33
TOTALI	111	100,0	70	100,0	63,06
Comandati			2		
	111		72		64,86

Dal prospetto si rileva che i posti in organico sono coperti solo per il 64,86 % e che sono applicate presso l'ENAM il 63,06% delle dotazioni organiche.

In particolare:

il Direttore Generale è l'unico dirigente interno dell'ENAM, ed è stato immesso nelle sue funzioni con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 55 del 23.11.2005.

Il Direttore Generale, ha assunto, ad interim, le Direzioni degli Uffici del Personale (I), delle Prestazioni Istituzionali (III), della Ragioneria e CED (IV) e le incombenze per la Casa di Soggiorno Permanente.

Dal mese di marzo 2006 un tecnico ingegnere ricopre il posto di Dirigente dell'Ufficio II - Affari Generali e Tecnico, transitato all'Ente per mobilità in applicazione dell'art. 19 comma 5 del D.Lgs. 165/2001.

Il prospetto che segue da indicazioni circa il personale impiegatizio:

- Le categorie con posizione economica C4 - C5 e C3, le cui unità di personale costituiscono, rispettivamente, il 16,2% ed il 22,5% delle dotazioni organiche, sono quelli i cui posti sono coperti, rispettivamente, per il 94,44% e per l'88,00%;
- La categoria C1 - C2, che ha un peso del 27,1% sulle dotazioni organiche e i posti coperti sono per il 16,67% circa;
- Le categorie B2-B3 che esprimono il 25,2% delle dotazioni organiche, risultano avere posti coperti per l'82,14%;
- La categoria B1, rappresentando il 5,4% dell'organico, risulta coperta per il 33,33%.

Dalle indicazioni provenienti dai raffronti dei calcoli percentuali emerge la necessità di equilibrare le dotazioni in organico con assunzione di personale delle categorie con bassa posizione economica iniziale al fine di assicurare ai servizi le attività manuali svolte da professionalità ex terminalisti.

F. ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AGLI UFFICI

Le tabelle qui prodotte evidenziano dati circa:

- Le dotazioni organiche assegnate agli Uffici;
- Il personale effettivamente in servizio;
- Il rapporto %ale tra personale in servizio e dotazioni organiche.

a) Dotazione organiche assegnate agli Uffici:

UFFICI	CATEGORIE							TOT.	%SUL TOT.
	DIRI-GENTI	C4- C5	C3	C1- C2	B2- B3	B1			
Presidenza		1	2	2			5	4,50	
Direzione Generale		1	1	2	1		5	4,50	
Uff. I - Personale	1	3	3	3	5	2	17	15,32	
Uff. II - AA.GG.	1	2	2	2	5		12	10,81	
Uff. III- Prestazioni	1	4	6	8	5		24	21,62	
Uff. IV- Ragioneria	1	3	3	4	2		13	11,71	
Casa sogg. Perman.		1	1	2	6	2	12	10,82	
Sett.nuova costituz.		3	7	7	4	2	23	20,72	
TOTALI	4	18	25	30	28	6	111	100,00	

b) Personale effettivamente in servizio:

UFFICI	CATEGORIE							TOT.	%SUL TOT.
	DIRI GENTI	C4- C5	C3	C1- C2	B2- B3	B1			
Presidenza		1	3				4	5,63	
Direzione Generale			1	1	1		3	4,22	
Uff. I - Personale		6			6	2	14	19,72	
Uff. II - AA.GG.	1	2	4		6		13	18,31	
Uff. III- Prestazioni		6	8	2	4		20	28,17	
Uff. IV- Ragioneria		2	4	1	2		9	12,68	
Casa sogg. Perman.			2	1	5		8	11,27	
Sett.nuova costituz.								0,00	
TOTALI	1	17	22	5	24	2	71	100,00	

DIFF. TRA a) e b)								
Valore assoluto	-3	-1	-3	-25	-4	-4	-40	
Valore percentuale	-75,00	-5,56	-12,00	-88,33	-14,29	-66,67	-36,04	

c) Rapporti % tra dati Tabella A e dati Tabella B

UFFICI	CATEGORIE						
	DIRIGENTI	C4- C5	C3	C1- C2	B2- B3	B1	TOT.
Presidenza		100,00	150,00	0,00			80,00
Direzione Generale		0,00	100,00	50,00	100,00		60,00
Uff. I - Personale	0,00	200,00	0,00	0,00	120,00	100,00	82,35
Uff. II - AA.GG.	100,00	100,00	200,00	0,00	120,00		108,33
Uff. III- Prestazioni	0,00	150,00	133,33	25,00	80,00		83,33
Uff. IV- Ragioneria	0,00	66,67	133,33	25,00	100,00		69,23
Casa sogg. Perman.		0,00	200,00	50,00	83,33	0,00	66,66
Sett.nuova costituz.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	25,00	94,44	88,00	16,67	85,71	33,33	63,96

Dai dati esposti nelle tabelle si rileva la difficile situazione in cui versa l'ENAM, riassumibile dalle seguenti osservazioni:

- Mancano tre dirigenti su quattro; per il funzionamento dei servizi il Direttore Generale ha dovuto assumere la direzione *ad interim* di ben tre Uffici che trattano le materie del personale, delle prestazioni istituzionali e di Ragioneria e CED. La mancanza di personale dirigenziale di seconda fascia è dovuta principalmente al blocco delle assunzioni operato dalle diverse leggi finanziarie che non hanno permesso l'attivazione del turn-over. Nel mese di maggio 2007 sono stati avviati dei bandi di mobilità per 14 unità di personale così ripartiti: n. 2 dirigenti di seconda fascia; n. 2 amministrativi di area C, posizione economica C1; n. 10 unità amministrative B, posizione economica B1 e B2. È stato concluso il bando relativo alla Dirigenza e in tempi brevi l'Amministrazione prevede, tramite deroga, l'assunzione, con la copertura dell'Ufficio di Ragioneria e delle prestazioni istituzionali.
- Tutti gli uffici risultano sottodotati di personale, per cui è stato necessario il ricorso ai lavoratori somministrati forniti da un'agenzia di lavoro interinale per categorie di basso livello e ai co.co.co.;
- Inoltre queste forme contrattuali flessibili di assunzione consentite dall'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 non possono essere utilizzate per quelle esigenze dell'Ente con carattere funzionale ed a tempo indeterminato.

Al Direttore Generale con legge di riforma della Dirigenza pubblica sono attribuite tutte le responsabilità gestionali in relazione alla realizzazione degli obiettivi fissati nella relazione programmatica del Consiglio di Amministrazione.

G. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

I dati di seguito riportati hanno reso possibile procedere alla compilazione dei seguenti prospetti che espongono le risultanze della gestione finanziaria dell'esercizio 2006.

Al 31.12.2006 le risultanze della gestione di competenza possono essere così riassunte:

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	SOMME RISCOSE	SOMME DA RISCUOTERE
Migliaia di Euro				
In c/competenza				
Entrate correnti	43.574,0	45.939,5	41.916,2	4.043,3
Entrate in c/capitale	4.117,0	3.287,7	3.024,8	262,9
Entrate Tit. IV	15.615,0	11.557,4	1.834,8	9.722,6
TOTALI	63.306,0	60.784,6	46.775,8	14.008,8
In c/residui				
Entrate correnti		8.488,7	3.582,2	4.906,5
Entrate in c/capitale		301,2	301,2	0
Entrate Tit. IV		13.765,6	13.765,1	0,5
TOTALI		22.555,5	17.648,5	4.907,0
TOTALI ENTRATE	63.306,0	83.340,1	64.424,3	18.915,8

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	SOMME PAGATE	SOMME DA PAGARE
Migliaia di Euro				
In c/competenza				
Spese correnti	46.949,7	44.269,9	24.279,1	19.990,8
Spese in c/capitale	4.524,5	3.726,1	3.504,8	221,3
Spese Tit. IV	15.615,0	11.540,2	11.430,0	110,2
TOTALI	67.089,2	59.536,2	39.213,9	20.322,3
In c/residui				
Spese correnti		27.264,8	23.702,4	3.562,4
Spese in c/capitale		6.985,1	1.559,9	5.425,2
Spese Tit. IV		92,7	92,7	0
TOTALI	67.089,2	34.342,6	25.355,0	8.987,6
TOTALI SPESE	67.089,2	93.878,8	64.568,9	29.309,9

Dalle due tabelle si possono desumere i seguenti risultati:

a) **RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA:**

Flussi finanziari in:	Previsioni Definitive	Accertamenti Impegni	Riscossioni Pagamenti	Residui attivi Residui passivi
Migliaia di Euro				
Entrata +	63.306,0	60.784,6	46.775,8	14.008,8
Uscita -	67.089,2	59.536,2	39.213,9	20.322,3
Differenza	- 3.783,2	+ 1.248,4	+ 7.561,9	- 6.313,5

Le previsioni definitive che esponevano un DISAVANZO di 3.783,0 mgl. di Euro, al termine della gestione si sono mutate in AVANZO per 1.248,4 mgl. di Euro.

Il risparmio, pari a 5.031,6 mgl. di Euro va attribuito ai limiti posti dalle leggi finanziarie e soprattutto alla oculata gestione che ha realizzato sostanziosi risparmi e tagli di spesa anche con le ricontrattazioni di esosi contratti e la cancellazione di superflui interventi manutentivi.

b) **RISULTATI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI**

Flussi finanziari in:	Residui al 1.1.06	Riscossioni Pagamenti	Da riscuotere Da pagare	Smaltimento	Indici %
Migliaia di Euro					
Entrata +	22.555,5	17.648,5	4.907,0	dagli incassi	78,24
Uscita -	34.342,6	25.355,0	8.987,6	dai pagamenti	73,83
Differenza	- 11.787,1	- 7.706,5	- 4.080,6	rimanenze	65,38

Dai dati si rileva che i pagamenti di residui passivi sono superiori agli incassi in c/residui; in termini di flussi finanziari si rileva che l'indice relativo alle rimanenze (65,38) è inferiore ai tassi smaltimento dei residui attivi (78,24) e passivi (73,82).

I dati inducono a considerare che la gestione sia stata caratterizzata da solleciti interventi amministrativi.

c) **RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE**

Flussi finanziari in:	Accertamenti e Impegni complessivi	Riscossioni e Pagamenti complessivi	Residui attivi e Passivi complessivi
Migliaia di Euro			
Entrata +	83.340,1	64.424,3	18.915,8
Uscita -	93.878,8	64.568,9	29.309,9
Differenze	- 10.538,7	- 144,6	- 10.394,1

Dal prospetto si rileva che le masse residuali in valore assoluto, si sono ridotte di 144,6 mgl. di Euro.

Il fenomeno positivo si è verificato nonostante l'operatività dei limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie.

Per maggiori dettagli si propone il seguente prospetto:

Flussi finanziari	Residui inizio Esercizio	Incassi o Pagamenti	Rimanenze	Residui di Nuova formazione	Totale residui	% di	
						Smaltim.	Accumu l.
Entrata +	22.555,5	17.648,5	4.907,0	14.008,8	18.915,8	78,24	62,11
Uscita -	34.342,6	25.335,0	8.987,6	20.322,3	29.309,9	73,82	59,18
Differenze	- 11.787,1				- 10.394,1	- 11,82	

I dati dimostrano che durante l'esercizio 2006 il tasso di accumulazione dei residui attivi è stato inferiore a quello di smaltimento; nonostante l'operatività dei limiti di cassa imposti dalle leggi finanziarie il tasso di accumulazione dei residui passivi nei riguardi del tasso di smaltimento, si è abbassato del 19,8%.

Il buon risultato è stato ottenuto per effetto della costante vigilanza sui fabbisogni di cassa e quindi delle contestuali operazioni di storno tra capitoli, esercitata dall'apparato gestionale.

H. LE RISORSE FINANZIARIE DISTRIBUITE PER CENTRI DI RESPONSABILITA' E PER CENTRI DI COSTO

L'unico CENTRO DI RESPONSABILITA' costituito presso l'ENAM fa capo al Direttore Generale.

Sono stati istituiti quattro centri di costo in relazione agli esistenti quattro uffici.

Tale organizzazione esclude un centro di costo che, di fatto, ha assunto peso notevole a seguito del decentramento della erogazione dell'assistenza ai Comitati Provinciali.

Le operazioni vengono registrate e contabilizzate dall'Ufficio Ragioneria.

Concorrono a formare la massa finanziaria destinata alla assistenza agli iscritti gli impegni assunti sui seguenti capitoli di spesa:

UFFICI	CAP. DI BILANCIO	DENOMINAZIONE	IMPEGNI €	% SUL TOT.
Ufficio II AA.GG	410	Gestione Case di soggiorno estive	5.900.000,00	54,89
	420	Convenzioni alberghiere	2.153.214,45	20,03
	430	Gestione Casa di soggiorno permanen.	771.300,60	7,18
	510	Gestione Casa dello studente di Ostia	1.924.200,04	17,90
	TOTALE			10.748.715,09
Ufficio III Assistenza Sanitaria	370	Assegni temporanei integrativi	19.533,00	0,21
	480	Interventi a carattere eccezionale	600.000,00	6,44
	490	Contributi straordinari	8.700.000,00	93,35
	TOTALE			9.319.533,00
Ufficio III Assistenza Scolastica	390	Borse di studio	4.000.000,00	75,11
	400	Rette posti convitti in convenzione	50.000,00	0,94
	455	Contributi Borse di studio att. Culturale	1.269.775,00	23,84
	470	Interventi straordinari Assistenza scolastica	5.700,00	0,11
	TOTALE			5.325.475,00
Ufficio IV Ragioneria e Cassa Mutua	430			
	590			
	830	Concessione prestiti agli iscritti	2.914.285,66	100,00
	TOTALE			2.914.285,66
Ufficio	450	Prestazioni Comitati Provinciali	9.981.794,90	99,85
	495	Fondo di solidarietà	15.000,00	0,15
	TOTALE			9.996.794,90

Gli impegni di spesa per le competenze ai membri degli Organi dell'Ente sono esposti nel seguente prospetto:

UFFICI	CAPITOLI DI BILANCIO	DENOMINAZIONE	IMPEGNI	PERCENTUALE SUL TOTALE
II - AA.GG. DIREZIONE	160	Spese di rappresentanza	3.792,20	0,82
	21	Spese elezione rinnovo organi Ente	122.502,70	26,50
	30			
	10	Compensi Coll. Revis. e Nucleo V.I	86.000,00	18,60
	20	Spese e indennità alla Presidenza	180.000,00	38,94
		Spese e indennità ai componenti OO.CC	70.000,00	15,14
		TOTALE		462.294,90

Gli impegni di spesa per il personale sono esposti nel seguente prospetto:

UFFICI	CAP. DI BILANCIO	DENOMINAZIONE	IMPEGNI €	% SUL TOT.
Ufficio I Personale	40	Stipendi ed altri assegni fissi al pers.	3.100.000,00	58,94
	50	Trattamento access. alla dirigenza	104.000,00	1,97
	60	Indennità, rimborsi spese trasferte	2.415,44	0,05
	70	Buoni pasto ai dipendenti	141.960,00	2,70
	80	Oneri previdenziali e assistenziali	1.028.991,83	19,56
	90	Fondo miglioramento efficienza	659.500,72	12,54
	100	Corsi di formazione e assegni personali	20.525,00	0,39
	870	Indennità anzianità personale cessato	154.400,64	2,94
	520	Interventi assistenziali	48.140,00	0,91
		TOTALE		5.259.933,63

Nel seguente prospetto sono indicati gli impegni per acquisti di beni e servizi:

UFFICI	CAPITOLI BILANCIO	DENOMINAZIONE	IMPEGNI	PERCENTUALE SUL TOTALE	
II AA.GG.	140	Acquisti di libri, riviste e giornali	13.097,88	0,55	
	150				
	220	Acquisti di materiale di consumo	58.225,12	2,46	
	230				
	235	Spese postali telegraf. e telefoniche	237.462,76	10,04	
	260				
	270	Spese per pubblic. dell'Ente, studi	729.407,24	30,84	
	280				
	290	Spese per stampati bandi e spediz.	11.325,66	0,48	
	310				
	320	Spese di locomozione	4.870,19	0,21	
	580	Spese canone acqua	4,20	..	
	600	Spese energia elettrica e illuminaz.	25.206,00	1,07	
	300	Combustibili energ. elettr. riscaldam	15.678,34	0,66	
	350				
	590	Trasporto e facchinaggio	4.886,66	0,21	
			Premi di assicurazione	122.410,77	5,17
			Imposte, tasse e tributi vari	97.117,40	4,11
			Spese per liti, arbitraggi e risarcim.	116.141,41	4,91
		Onorari compensi spec. incarichi consulenze	343.287,82	14,51	
		Custodia e guardiania immobili	89.806,64	3,80	
		Restituzioni e rimborsi vari	496.322,80	20,98	
		TOTALE	2.365.251,38	100,00	

Concorrono al mantenimento degli immobili e delle attrezzature ed ai rinnovi gli impegni assunti sui seguenti capitoli di spesa:

UFFICI	CAPITOLI BILANCIO	DENOMINAZIONE	IMPEGNI	PERCENTUALE SUL TOTALE
UFFICIO II AA.GG.	210	Manutenzione ord. locali e impianti	242.404,01	35,35
	330			
	340	Manutenzione software e hardware	22.006,89	3,21
	740	Manutenzione ordinaria mobili e macchine ufficio	8.684,34	1,27
	200			
	670	Acquisto mobili e macchine ufficio	76.355,81	11,13
	700	Manutenzione attrezzature CED	5.068,80	0,74
		Manutenzione straordinaria immobili	298.620,45	43,54
		Rinnovo impianti attrez. e macchine	32.649,49	4,76
			TOTALE	685.789,79

Il seguente prospetto da indicazioni sulle spese effettuate per il funzionamento dei Comitati Provinciali:

UFFICI	CAPITOLI BILANCIO	DENOMINAZIONE	IMPEGNI	PERCENTUALE SUL TOTALE
PRESIDENZA	170	Compensi segretari Comitati Provinciali	650.000,00	
	240	Spese organizzazione riunioni Comitati Provinciali	18.134,24	
		TOTALE	668.134,24	

Dal seguente riepilogo si possono evidenziare le destinazioni finali degli impegni assunti:

TIPO SPESA (IMPEGNI)	CENTRO DI EROGAZIONE	IMPEGNI PER CENTRO DI EROGAZIONE	% ALI SUL TOT.	% ALI EROGAZ. ASSIST.	% ALI COSTI GEST.
ASSIST. AGLI ISCRITTI	II - AA.GG.	10.748.715,09	22,51	28,06	
	III - ASS. SAN.	9.319.533,00	19,52	24,33	
	III - ASS. SCOL.	5.325.475,00	11,15	13,90	
	IV - CASSA M.	2.914.285,66	6,11	7,61	
		28.308.008,75	59,29	73,90	
	PRESID. COM. PROV.	9.996.794,90	20,94	26,10	
		38.304.803,65	80,23	100,00	
Person. SPESE	I - PERSONALE	5.259.933,63	11,01		55,71
OO. ISTIT	II - AA.GG.	462.294,90	0,97		4,90
Acq. Beni e Servizi	II - AA.GG.	2.365.251,38	4,95		25,05
MANUT.	II - AA.GG.	685.789,79	1,44		7,26
Com.Pro	II - AA.GG.	668.134,24	1,40		7,08
	TOT. COSTI DI GESTIONE	9.441.403,94			100,00
	TOTALE	47.746.207,59	100,00		
CAP 840	Fondo Prestito Al personale	249.828,02			
TOT. SPESE FINALI		47.996.035,61			

Il bilancio espone i seguenti impegni:

Spesa corrente	€ 44.269.895,56
Spesa in conto capitale	€ 3.726.140,05
Spese finali	€ 47.996.035,61

Dai dati del Rendiconto finanziario al 31/12/2006 ed esposti nei precedenti prospetti, è possibile giungere alla specificazione dei costi affrontati dall'ENAM per l'erogazione dei suoi servizi assistenziali:

- l' 80,23% delle spese si traduce in interventi assistenziali;
- il 19,77% della spesa complessiva costituisce il costo delle erogazioni assistenziali;
- il 59,29% delle spese rappresentano interventi assistenziali erogati dalla Sede Centrale che raggiungono il 73,90% degli interventi;
- il 20,94% delle spese, che costituisce il 26,10% degli interventi assistenziali, viene erogato dai Comitati Provinciali.

CONCLUSIONI

L'ENAM, come è stato evidenziato, è un ente di assistenza e solidarietà, si finanzia con la contribuzione dei propri iscritti, non riceve contributi dallo Stato.

Ha una pianta organica sottodimensionata di 40 unità un processo di ammodernamento volto ad assicurare efficacia alle prestazioni erogate.

Nel prossimo futuro l'Ente vorrebbe completare la dotazione organica del personale prevista in pianta organica attraverso l'istituto della mobilità e del concorso dall'esterno al fine di poter garantire la prosecuzione del processo di ammodernamento già avviato.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Pasqualina Romeo

